

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 17-01-2019

Registro delle deliberazioni adottate dal Consiglio comunale nella seduta del diciassette gennaio 2019, tenutasi alle ore 21:20 e seguenti presso la Residenza municipale, a seguito di convocazione disposta nei modi di legge in sessione ordinaria, in prima convocazione, in seduta pubblica.

Risultano presenti all'appello i Signori:

AMENTA PAOLO	P	GAZZARA SEBASTIANO	P
SCIRPO MARIANGELA	P	MANGIAFICO CONCETTA	P
BELLUARDO GIANNA	P	PETROLITO SERGIO	P
BARBAGALLO LORETTA (assessore interno)	P	CASCONE SEBASTIANO	P
GARRO SEBASTIANO	p	CASSARINO FRANCESCA	P
CHIARANDA' LUISA	P	CALABRO' DANILO	P

Ordine del giorno:

1. Formalità preliminari alla seduta. Nomina scrutatori. Rinvio lettura e approvazione della verbalizzazione delle sedute del 30-11-2018 e del 19-12-2018.
2. Eventuali comunicazioni del Presidente e del Sindaco su fatti e circostanze che possano interessare il Consiglio comunale.
3. Adesione al Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia attraverso l'attuazione di un Piano d'Azione per l'Energia sostenibile e il Clima. Approvazione.
4. Dibattito consiliare ed elaborazione di una mozione in merito al cd. Decreto sicurezza (D.L. 13/2018, convertito con legge 132/2018)
5. Mozione della Consigliera Chiarandà per l'adozione della "Carta di Avviso Pubblico", quale codice etico dell'Amministrazione comunale di Canicattini Bagni.
6. Approvazione della "NUOVA CARTA DEI DIRITTI DELLA BAMBINA", su proposta della F.I.D.A.P.A., Distretto Sicilia, Sezione Solarino.
7. Interrogazione a risposta scritta del Consigliere Calabrò, prot. 18874 del 3-12-2018, in merito alla "delibera di G.C. n. 119 del 9-7-2009, con la quale è stata costituita una servitù di passaggio su terreno di proprietà comunale in Contrada Vallepezze. Richiesta chiarimenti". Illustrazione e risposta.
8. Attività ispettiva.

PRIMO PUNTO Proposta N. /// Del ///	Presenti: 11 Assenti: 1 (Barbagallo)
Formalità preliminari alla seduta. Nomina scrutatori. Rinvio lettura e approvazione della verbalizzazione delle sedute del 30-11-2018 e del 19-12-2018.	Esito Esame: Nomina scrutatori: votazione favorevole unanime
Assume la presidenza il Consigliere Amenta Paolo, in qualità di Presidente, assistito dal Vicesegretario comunale Dott.ssa Adriana Greco. È presente La Sindaca Miceli Marilena. Sono altresì presenti gli assessori comunali Mignosa Domenico, Savarino Pietro, Barbagallo Loretta	Numero delibera: 1

<p>(Consigliera) e Zocco Salvatore. Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori, con approvazione unanime dei presenti, i Consiglieri Mangiafico, Gazzara e Calabrò. Consiglieri presenti: 12 su 12 Link alla delibera pubblicata in Albo pretorio on line: http://156.54.128.64/canicattini/zf/index.php/atti-amministrativi/delibere/dettaglio/table-delibere-public-page/4/atto/G9WpJeETERT0-A</p>	
---	--

<p>SECONDO PUNTO Proposta N. /// Del ///</p>	<p>Esito Esame: Non è prevista votazione</p> <p>Numero delibera: non assegnato (atto non provvedimentale)</p>
<p>Eventuali comunicazioni del Presidente e del Sindaco su fatti e circostanze che possano interessare il Consiglio comunale.</p>	
<p>Nessuna comunicazione</p>	

<p>TERZO PUNTO Proposta N. 39 Del 27-12-2018</p>	<p>Esito Esame: Presenti: 12 Votanti: 12 Favorevoli: 12</p> <p>Esito Esame Immediata esecutività: come per votazione principale</p> <p>Numero delibera: 2</p>
<p>Adesione al Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia attraverso l'attuazione di un Piano d'Azione per l'Energia sostenibile e il Clima. Approvazione.</p>	
<p>Il Presidente dà lettura del verbale della Commissione consiliare competente e invita l'Amministrazione a relazionare. La Sindaca ricostruisce il percorso che dal 2007 impegna la Comunità Europea, e quindi le Municipalità dei Paesi aderenti, alla riduzione di CO2 nella misura del 20% entro il 2020, e la nuova strategia europea del 2015 che richiama un nuovo "Patto dei Sindaci" per la riduzione, attraverso la redazione di Piani d'Azione per l'Energia sostenibile e il Clima, del 40% di CO2 entro il 2030, con l'integrazione delle politiche di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici. L'Unione Europea impegna dei fondi per la redazione del Piano da parte dei tecnici nei singoli Comuni, che poi serviranno per accedere ai vari bandi, Canicattini Bagni avrà un contributo di 12.500 euro. Interventi: La Consigliera Chiarandà si dichiara favorevole all'adesione al Patto, leggendo il seguente commento: "L'inquinamento fonte dell'innalzamento del riscaldamento globale è causa dei cambiamenti climatici. Non dobbiamo guardare troppo in là per renderci conto della portata del problema, basta osservare le abbondanti piogge alternate a siccità che</p>	

ostacolano il lavoro degli agricoltori locali e i disastri ambientali legati a tutto ciò. Sono favorevole alle attenzioni rivolte al rispetto dell'ambiente e all'adozione a comportamenti sostenibili, in questo specifico caso all'adesione al Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia e l'impegno delle politiche locali alla riduzione del 40% delle emissioni di anidride carbonica entro il 2030. _E per tale ragione colgo l'occasione per proporre all'amministrazione di prendere spunto dall'esperienza di altri Comuni (Melpignano) che hanno investito sullo sviluppo ecosostenibile attraverso la creazione di cooperative di cittadini per l'energia solare”.

Anche la Consigliera Cassarino si dichiara favorevole, proponendo anzi di assumere iniziative immediate, di fare qualcosa senza farsi vincolare dalle tante pastoie burocratiche connesse all'approvazione del Piano.

Il Consigliere Gazzara conferma la condivisione dell'adesione al Patto da parte del gruppo di maggioranza e alla proposta della collega Cassarino.

Consigliere Calabrò: sottolinea il voto favorevole alla proposta e sollecita nel contempo, l'Amministrazione a dare seguito alle progettualità sulle energie sostenibili. *“Bisogna passare dalle progettazioni alle conclusioni, le opere programmate devono essere realizzate e da questo punto di vista l'Amministrazione si è fatta sfuggire qualche opportunità, come ad es. la mancata realizzazione dell'impianto fotovoltaico per il Palazzo comunale. È inoltre necessaria una maggiore sensibilizzazione dei cittadini, per passare dalle parole ai fatti.”*

Il Presidente ricorda che l'apposita Commissione consiliare può proporre regolamenti in termini di prevenzione e riduzione di emissioni di CO2.

Sindaco: il Comune, già con la passata Amministrazione, ha avviato questo percorso con la sostituzione di tutte le caldaie a gasolio nelle scuole, e con l'installazione di impianti di illuminazione fotovoltaica ed eolica nelle contrade. La mancata realizzazione del fotovoltaico, previsto nel progetto di ristrutturazione del Palazzo comunale, è dovuta all'emersione nel corso dei lavori di problemi strutturali imprevisti, che hanno imposto la modifica del progetto originario, ma sicuramente non mancheranno altre occasioni per riparlarne.

Il Consigliere Garro obietta che fra caldaie a gasolio e caldaie a metano cambia solo il combustibile ma non la tecnologia, pertanto si tratta di soldi spesi inutilmente.

Esauriti gli interventi, il Presidente dispone la votazione palese per alzata di mano, accertandone l'esito segnato a margine, sia per la votazione principale che per la dichiarazione di immediata esecutività

Consiglieri presenti: 12 su 12

Link alla delibera pubblicata in Albo pretorio *on line*:

<http://156.54.128.64/canicattini/zf/index.php/atti-amministrativi/delibere/dettaglio/table-delibere-public-page/7/atto/G9WpJd0TEQT0-A>

-

<p>QUARTO PUNTO Proposta N. Del</p>	<p>Esito Esame: Mozione Calabrò Presenti: 12 Votanti: 12 Favorevoli: 2 (Calabrò, Garro) Contrari:10</p>
<p>Dibattito consiliare ed elaborazione di una mozione in merito al cd. Decreto sicurezza (D.L. 13/2018, convertito con legge 132/2018)</p>	<p>Esito Esame Mozione Presidente Presenti: 12 Votanti: 12 Favorevoli: 10 Contrari:2 (Calabrò, Garro)</p>
<p>Il Presidente propone di leggere entrambe le mozioni agli atti, delle quali una presentata in proprio come Presidente del Consiglio e in nome dei consiglieri e una presentata dal Consigliere Calabrò, e di procedere poi al dibattito consiliare. Si dà lettura di entrambe le mozioni, allegate in calce sub 1 e sub 2.</p> <p>Interviene la Consigliera Chiarandà, dando lettura del seguente commento: <i>“Ad oggi sono tantissime le voci di giuristi autorevoli che si schierano contro la legge 132 del 2018, sostenendo quella parte di sindaci che rifiutano di applicare il Decreto, come atto di obiezione di coscienza contro il carattere “disumano e criminogeno” dello stesso. E come consiglieri comunali, come autorità politiche, siamo chiamati a una forte presa di posizione istituzionale in difesa dei principi della Costituzione Italiana e dei diritti umani dei migranti. Si tratta di superare, come ha dichiarato Luigi Ferrajoli, la confusione autoritaria tra diritto e morale e l’appiattimento della morale sul diritto quale che sia, ove la disobbedienza civile alla legge palesemente ingiusta è un dovere morale! Soprattutto in una situazione come questa in cui l’obiezione è motivata dalla convinzione del carattere incostituzionale del Decreto perché lesivo dei diritti fondamentali delle persone. Ed è solo una questione di tempo perché la Corte pronunci l’illegittimità della legge. Prima di esprimere il vostro voto, vorrei ricordarvi che in questo Pubblico Consesso, precisamente al Consiglio del 30 novembre scorso abbiamo votato all’unanimità una mozione sull’individuazione del sito del nuovo ospedale di Siracusa a difesa del diritto alla salute e della vita di tutti i cittadini dell’hinterland siracusano, affinché non ci fossero privilegiati all’interno della provincia. Cosa c’entra questo con il Decreto? Esiste un filo logico. È infatti indubbio che il Decreto cosiddetto «sicurezza», sopprimendo il permesso di soggiorno per motivi umanitari, ha trasformato decine di migliaia di migranti in clandestini irregolari, privandoli di fatto delle garanzie dei loro diritti fondamentali, a cominciare dai diritti alla salute e all’istruzione. Quindi richiamo lo spirito di solidarietà e protezione del diritto alla salute e alla vita, mostrato verso quella mozione, un atto politico a favore dei cittadini a noi più vicini, ed estenderlo a tutti gli esseri umani, senza distinzione fra vicini e lontani, italiani e stranieri, aventi diritto di voto e non. Perché è questo che fa la buona politica: accoglie le istanze di tutti, si fa interprete dei bisogni di tutti, e si erge a difensore dei diritti di tutte e di tutti”.</i></p> <p>Il Consigliere Calabrò dichiara che la sua mozione vuole essere un’alternativa, chiarendo che già in Conferenza dei Capigruppo aveva auspicato un dibattito pubblico, piuttosto che una mozione, il cui testo fra l’altro non era in quella sede disponibile. In conferenza, prosegue, ci siamo concentrati sui problemi che il Decreto sicurezza può creare in materia di residenza anagrafica degli stranieri, non si è parlato di incostituzionalità</p>	<p>Numero delibera: 3</p>

della norma. Il Presidente obietta che l'inserimento della mozione all'ordine del giorno è stata condivisa dalla conferenza e che il problema centrale del Decreto è la difficoltà di applicazione delle sue norme da parte dei Comuni. Il Consigliere Calabrò ribatte che a suo parere, dalle statistiche disponibili, non sembrerebbe di essere davanti ad una emergenza sociale, essendo la richiesta di permessi di soggiorno relativamente bassa. Il punto cruciale può riguardare solo alcune parti del decreto e non è certo il Consiglio comunale di Canicattini che può decidere se queste norme portino sicurezza o insicurezza; non ci sono elementi tali da fare ritenere lesi i diritti delle persone. La mozione, prosegue, andrebbe impostata solo in questo modo, limitandosi ad evidenziare quelle norme che possono coinvolgere l'attività dei Comuni. Sarebbero invece da evitare tutti i passaggi relativi agli SPRAR e alla buona esperienza degli stessi sul nostro territorio, perché non si tratta di ottenere attestati di benemerenzza ma buone norme. Norme che fra l'altro forse il Governo sta già modificando, individuando correttivi per evitare ripercussioni sui Comuni e salvaguardare i diritti essenziali.

Il Presidente ribatte che uno dei problemi creati dal Decreto riguarda le comunità per Minori stranieri non accompagnati, che solo in Sicilia sono 350 e nelle quali il diritto di ricovero si perde al compimento della maggiore età; a quella data, in applicazione del Decreto sicurezza, la prosecuzione del ricovero potrebbe avvenire solo a carico dei bilanci comunali, cosa evidentemente impossibile. In alternativa si dovrebbe provvedere ai rimpatri forzati, ma mancano per lo più gli accordi con gli Stati di provenienza, per cui l'unico effetto sarà la creazione di "fantasmi" vaganti per le città, senza documenti, senza residenza, senza lavoro, con grande aumento della delinquenza e della marginalità, a cui saranno chiamati a rispondere i Sindaci e i territori. Il Ministro Salvini deve rendersi conto che il vero problema non sono gli sbarchi, ma gli immigrati che sono già sbarcati.

La Consigliera Chiarandà elogia l'iniziativa della mozione, nel testo predisposto dal Presidente, fa presente di averla sollecitata ella stessa e confuta quanto asserito da Calabrò in merito agli SPRAR di Canicattini Bagni; contesta poi l'uso delle percentuali quando si parla di diritti umani, perché anche solo un bambino che non può andare a scuola è un dramma sociale e umano ingiustificabile.

Il Consigliere Gazzara risponde a Calabrò come la mozione del Presidente, che si vorrebbe "limitata alle competenze del Consiglio", in realtà rientri nelle competenze del Consiglio, perché riguarda problematiche reali che si ripercuoteranno sui Comuni in termini di sicurezza e sanità pubblica, illegalità diffusa, impossibilità di controllo, clandestinità; si ha il sospetto, prosegue, che il decreto sia stato escogitato proprio per aumentare la percezione di insicurezza dei cittadini italiani, da sfruttare per le successive campagne elettorali. Un altro personale sospetto Gazzara nutre sulle intenzioni di Calabrò, che vuole sottacere la positiva esperienza degli SPRAR di Canicattini solo per non condividere i successi dell'Amministrazione comunale, in una classica logica politica di contrapposizione minoranza/maggioranza.

Il Consigliere Calabrò replica che sarebbe stato opportuno approvare una mozione all'unanimità, ma le cose devono essere condivise: tante volte,

quando c'è stata condivisione, sottolinea, abbiamo votato in uno con la maggioranza. Nella mia mozione, continua, volevo solo mettere in risalto le criticità, ma non mi sento di condividere il discorso sugli SPRAR, dove sono spese ingenti risorse pubbliche, talvolta male e incorrendo in illegalità, non è semplice affermare in blocco che il decreto sia in sé aberrante. Il Presidente chiarisce che è il Ministero a premiare gli SPRAR di Canicattini, fra i migliori d'Italia, e non il Consiglio comunale, ribadisce che il grido d'allarme non riguarda l'accoglienza a venire ma la sicurezza attuale, Calabrò ribatte che tali problemi sono evidenziati anche nella sua mozione.

Prende la parola la Consigliera Cassarino che, nell'annunciare il suo voto favorevole alla Mozione del Presidente del Consiglio, si complimenta per il lavoro positivo di accoglienza ed inclusione degli Sprar locali dove la stessa, come medico, garantisce l'assistenza.

L'Assessore Mignosa, a sua volta, si chiede il perché del formalismo del Consigliere Calabrò di fronte ad una esperienza come quella degli Sprar a Canicattini Bagni o al mancato rispetto dei diritti di difesa dei migranti, per cui scatta l'espulsione anche alla condanna in primo grado, contro il principio fondamentale dei tre gradi di giudizio, cui hanno diritto anche i migranti.

Esaurito il dibattito, il Presidente dispone la votazione palese per alzata di mano, prima per la mozione Calabrò e poi per la propria mozione, accertandone l'esito segnato a margine.

Consiglieri presenti: 12 su 12

Link alla delibera pubblicata in Albo pretorio *on line*:

<http://156.54.128.64/canicattini/zf/index.php/atti-amministrativi/delibere/dettaglio/atto/G5WpJeUTqWT0-A>

<p>QUINTO PUNTO Proposta N. Del</p>	<p>Esito Esame: Esito Esame: Presenti: 12 Votanti: 12 Favorevoli: 12</p> <p>Numero delibera: 4</p>
<p>Mozione della Consigliera Chiarandà per l'adozione della "Carta di Avviso Pubblico", quale codice etico dell'Amministrazione comunale di Canicattini Bagni.</p>	
<p>Il Presidente invita la Consigliera Chiarandà, presentatrice della mozione, a relazionare sulla stessa. La Consigliera dà lettura del seguente intervento: <i>"La Carta di Avviso Pubblico è stata redatta nel 2014 da un gruppo di lavoro di esperti, giuristi, funzionari pubblici e amministratori locali, che hanno rivisitato e aggiornato quella che era la Carta di Pisa, prima dell'entrata in vigore di alcune leggi antimafia e anticorruzione. Oggi le amministrazioni pubbliche sono tenute a rispettare per obbligo di legge alcuni procedure a garanzia dei principi di trasparenza e meritocrazia in contrasto al clientelismo e al conflitto di interessi, ma non ancora sufficienti considerando che l'Italia è tra i paesi più corrotti d'Europa</i></p> <p><i>Quindi ci si potrebbe chiedere perché aderire alla carta di avviso pubblico. Perché è un'adesione al codice etico della buona politica, un codice che individua in che modo gli amministratori locali possono declinare quotidianamente i principi di trasparenza, imparzialità, disciplina e onore contenuti nella nostra Costituzione. E' una scelta personale che racconta al cittadino la volontaria adesione ad un'etica politica più intransigente. Attendo la votazione favorevole di questo consiglio. Qualora così non fosse, aderirò comunque personalmente".</i></p> <p>Prende la parola la Consigliera Cassarino, sottolineando che si tratta di principi che non si possono non condividere, ma che sono già insiti nella vita democratica, dando a tal fine lettura dell'art. 1 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio.</p> <p>Il Consigliere Calabrò rileva che l'adesione era già stata richiesta nel mese di luglio, in sede di Conferenza dei Capigruppo, come Gruppo di minoranza, di cui allora faceva parte la Consigliera Chiarandà, ma che poi non fu inserita all'ordine del giorno del primo Consiglio utile. Fa poi cenno alla proposta dell'istituzione dell'Anagrafe degli Eletti presentata in Consiglio da un gruppo di cittadini nell'anno 2013, approvata ma, a suo dire, non applicata. Il Presidente obietta che il Comune di Canicattini Bagni è assolutamente in regola con tutti gli obblighi relativi all'Anticorruzione e alla Trasparenza, per come previsti dalla legge. La Consigliera Chiarandà chiarisce che la proposta non fu discussa in Consiglio perché ritirata dalla stessa, prevedendo la formulazione originale l'adesione all'associazione, con onere economico a carico dell'Ente, invece che la semplice adesione alla carta.</p> <p>Esauriti gli interventi, il Presidente dispone la votazione palese per alzata di mano, accertandone l'esito segnato a margine.</p> <p>Consiglieri presenti: 12 su 12</p> <p>Link alla delibera pubblicata in Albo pretorio <i>on line</i>: http://156.54.128.64/canicattini/zf/index.php/atti-</p>	

amministrativi/delibere/dettaglio/table-delibere-public-page/6/atto/G5WpJeUTqYz0-A	
---	--

SESTO PUNTO Proposta N. 1	Del 9-1-2019	Esito Esame: Esito Esame: Presenti: 12 Votanti: 12 Favorevoli: 12 Numero delibera: 5
Approvazione della “NUOVA CARTA DEI DIRITTI DELLA BAMBINA”, su proposta della F.I.D.A.P.A., Distretto Sicilia, Sezione Solarino.		
<p>Relazona l’Assessora Barbagallo, proponente. La Consigliera Chiarandà dà lettura del seguente intervento: <i>“Vorrei dire “ in questo attuale contesto storico e sociale” , ma non è così.</i></p> <p><i>Da sempre, così tanto da sembrare normale: abusi e violenze colpiscono soprattutto le bambine. Esse sono il 60% del totale delle vittime. E non mi riferisco solo alle bambine nel mondo, ma questo è un dato che riguarda le bambine in Italia, fonte governativa del 18 ottobre 2018: dalle mutilazioni ai genitali ai matrimoni precoci, dalla prostituzione minorile alle violenze sessuali, dalla difficoltà di accedere e proseguire l’istruzione allo sfruttamento minorile. Una condizione che ci fa comprendere quanta ardua sia ancora la strada da fare per garantire pari diritti, pari opportunità tra i generi a cominciare dall’infanzia. Quindi sono favorevole a tutte le iniziative che hanno tale finalità, nella speranza che mio figlio un giorno viva in un contesto sociale dove l’adozione di una qualunque carta a difesa di qualcuno sia considerato obsoleto per il reciproco rispetto conquistato”.</i></p> <p>Il Consigliere Calabrò si dichiara favorevole.</p> <p>Esauriti gli interventi, il Presidente dispone la votazione palese per alzata di mano, accertandone l’esito segnato a margine.</p> <p>Consiglieri presenti: 12 su 12</p> <p>Link alla delibera pubblicata in Albo pretorio <i>on line</i>: http://156.54.128.64/canicattini/zf/index.php/att-amministrativi/delibere/dettaglio/table-delibere-public-page/6/atto/G1WpJeET6az0-A</p>		

<p>SETTIMO PUNTO Proposta N. /// Del ///</p>	<p>Esito Esame: Non è prevista votazione</p> <p>Numero delibera: non assegnato (atto non provvedimentale)</p>
<p>Interrogazione a risposta scritta del Consigliere Calabrò, prot. 18874 del 3-12-2018, in merito alla “delibera di G.C. n. 119 del 9-7-2009, con la quale è stata costituita una servitù di passaggio su terreno di proprietà comunale in Contrada Vallepezze. Richiesta chiarimenti”. Illustrazione e risposta.</p>	
<p>Il Consigliere Calabrò dà lettura dell'interrogazione, nel testo allegato sub “3”. La Sindaca dà lettura della correlata risposta, nel testo allegato sub “4”. Al termine, l'interrogante si dichiara non soddisfatto. Si tratta di un caso singolare, dichiara, in cui è il Comune che concede al privato, mentre di solito è il contrario, perché il Comune agisce per conto della collettività. Come al solito, prosegue, l'Amministrazione non risponde a tutte le domande, anzi risponde solo ad un punto dell'interrogazione; questa non è trasparenza., Si sofferma in particolare sulla domanda relativa alla competenza a deliberare, che a suo dire non è della Giunta ma del Consiglio comunale, dando a tal fine lettura dell'art. 42 del D.Lgs. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali). Infine, espone di non capire perché la risposta del Sindaco sia stata firmata dal responsabile dell'Ufficio tecnico comunale, che pure non aveva espresso il parere tecnico sulla deliberazione. Facciamole le concessioni, conclude, ma alla collettività, ad esempio per collegare Via Alighieri con Via Cirinnà, zona che ricade proprio nei luoghi oggetto della servitù di passaggio, che ha comportato una modificazione definitiva dei luoghi: è questo l'interesse collettivo, è questa la trasparenza che preme a questa e alla precedente amministrazione Amenta?.</p>	
<p>OTTAVO PUNTO Proposta N. /// Del ///</p>	<p>Esito Esame: Non è prevista votazione</p> <p>Numero delibera: non assegnato (atto non provvedimentale)</p>
<p>ATTIVITA' ISPETTIVA</p>	
<p>La Consiglieria Chiarandà presenta le seguenti due interrogazioni a risposta orale: 1) <i>Qualche tempo addietro, sia La Sindaca che l'assessore ai lavori pubblici avevano assicurato la ripresa dei lavori relativi al progetto Social Housing di traversa di via San Nicola ad opera della Domus Hotels Srl. Consultando l'albo pretorio si evince che è stata intentata una causa nei confronti di suddetta società per inadempienze. Chiedo all'Amministrazione di chiarire alla cittadinanza la situazione</i>. Risponde l'Assessore Savarino, il quale non ricorda di avere assicurato la ripresa dei lavori; comunque, dichiara, qualche passo avanti è stato fatto, in particolare per quanto riguarda la sistemazione dell'angolo di Via Grimaldi e del chioschetto, che saranno a breve avviati. Per quanto riguarda l'altra struttura si sta cercando di trovare una soluzione, abbiamo nominato un avvocato, si sta periziando il valore dell'immobile, cercando un'intesa con la Domus, al momento non è possibile fare di più. A</p>	

domanda della Consigliera Chiarandà risponde che i lavori riprenderanno in parte utilizzando anche la quota parte a carico dell'impresa.

2) Sono stati presentati dei corsi di formazione a pagamento destinati ai cittadini canicattinesi, all'interno del Museo dei Sensi, promossi dall'Assessorato alla Cultura. L'uso dei locali da parte dell'Ente di formazione è in comodato d'uso gratuito o sarà concesso in locazione? Confrontando i prezzi riservati ai corsi su Canicattini Bagni riscontrabili sul volantino informativo, con le scontistiche standard previste dall'Ente di Formazione pare non ci sia nessuna differenza. Si propone dunque, qualora l'Ente di formazione utilizzi gratuitamente i locali di far applicare una scontistica extra per i corsisti canicattinesi.

Risponde la Sindaca: allo stato attuale è stato concesso l'uso gratuito dei locali solo per la presentazione dei corsi; nel momento in cui l'ente di formazione darà comunicazione del numero delle adesioni e quindi della possibilità di avviare i corsi, si farà un incontro per scegliere fra due opzioni, o l'affitto a loro spese di locali privati, o l'utilizzo di locali comunali ai sensi del relativo regolamento, che è quello delle associazioni e in genere del terzo settore, dove è previsto che l'iscrizione all'albo comporta la possibilità di ottenere contributi da parte del Comune o l'utilizzo gratuito di locali comunali. Nel caso di questo ente di formazione, lo stesso ha presentato la domanda attraverso il Museo Tempo, che è iscritto all'albo comunale e quindi usufruisce dell'uso gratuito dei locali. La Consigliera Chiarandà prosegue chiedendo il perché di due corsi di formazione con argomenti simili, cosa che crea confusione nella cittadinanza. La Sindaca risponde che l'ente di formazione aveva predisposto il proprio calendario dei corsi in data antecedente al decreto di finanziamento della Scuola comunale degli antichi mestieri e che in ogni caso, qualora vi fossero degli iscritti ai corsi a pagamento, si richiederà all'ente formatore di limitarsi ai corsi non contemplati nell'offerta formativa della Scuola degli antichi mestieri.

Il Consigliere Calabrò deposita un'interrogazione a risposta scritta "sull'affidamento servizi ed attività a supporto per la sistemazione della banca dati dei fabbricati e terreni agricoli e consegna lista di violazione tributo all'Agenzia di sviluppo degli Iblei, di cui alla delibera G.M. n. 27 del 15-3-2018". Dichiara quindi di riservarsi una mozione sia per quanto riguarda la precedente interrogazione che, eventualmente, anche per la presente.

Il Consigliere Garro chiede se è possibile una risposta immediata ad una interrogazione orale relativa alla caldaia del San Nicola, colpita da un fulmine, chiedendo quali disagi e problemi si possono prevedere. Risponde l'Assessore Savarino, dichiarando che mentre l'anno scorso non c'era stato nessun problema, quest'anno invece già dopo due giorni la caldaia non funzionava, quindi la ditta ha sostituito la scheda, poco prima delle vacanze di Natale. Il fulmine ha mandato in corto circuito la scheda, che è stata ulteriormente sostituita in tempo utile per la riapertura in contemporanea di tutti i plessi scolastici, rinviata di tre giorni essendoci dei lavori in corso sia al Plesso Garibaldi che al Plesso Mazzini.

Alle ore 23:35, constatato che non vi sono altri argomenti in discussione, il Presidente scioglie la seduta.
Del che si è redatto il presente verbale.

II VICE SEGRETARIO COMUNALE
F.to GRECO ADRIANA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to AMENTA PAOLO



COMUNE DI CANICATTINI BAGNI

(provincia di Siracusa)

Mozione del Consiglio Comunale di Canicattini Bagni di non condivisione di parte del Decreto Sicurezza e di impegno per la difesa dei valori della Costituzione italiana

Il Consiglio Comunale di Canicattini Bagni,

VISTO

Il Decreto Legge 4 ottobre 2018 n. 113 recante *“Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell’Interno e l’organizzazione e il funzionamento dell’Agenzia nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati alla criminalità organizzata”*, detto anche **“Decreto Sicurezza”**, che contiene disposizioni urgenti in materia di rilascio dei permessi temporanei per esigenze di carattere umanitario nonché in materia di protezione internazionale, di immigrazione e di cittadinanza,

PREMESSO CHE

Il Consiglio dei Ministri ha approvato all’unanimità il Decreto votato nelle vari sedi parlamentari con voto favorevole del Movimento 5 Stelle e della lega;

RICORDATO CHE

- il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il 4 ottobre 2018 ha firmato con preciso richiamo: *“Avverto l’obbligo di sottolineare che, in materia, restano fermi gli obblighi costituzionali e internazionali dello Stato, pur se espressamente richiamati nel testo normativo, e in particolare, quanto direttamente disposto dall’art. 10 della Costituzione e quanto discende dagli impegni internazionali assunti dall’Italia”*;
- che la VI Commissione del Consiglio superiore della Magistratura ha espresso un parere di incostituzionalità per la parte che si occupa di migranti e richiedenti asilo;

CONSIDERATO CHE

- il dato riferito ai migranti sbarcati è stato nel 2016 di 144.574, nel 2017 di 108.538, e nel 2018 poco più di 21.426, confermando un trend in calo che dunque non evidenzia la necessità di misure straordinarie;
- nella relazione sul funzionamento del Sistema di Accoglienza presentata alla Camera dei Deputati lo scorso 14 Agosto 2018 il Ministro dell’Interno, Matteo Salvini, definiva il Sistema di Protezione per Richiedente Asilo e Rifugiati (SPRAR) *“un ponte necessario all’inclusione”*;
- il Decreto suddetto trasforma l’accoglienza nelle reti SPRAR (l’unico strumento di accoglienza che coinvolge le Amministrazioni locali), prevedendola solamente per i titolari di protezione internazionale e per i minori non accompagnati, e questa scelta indirizza il sistema di accoglienza verso i grandi centri (CARA, CAS), sovradimensionati e spesso relegati in luoghi isolati, sfavorendo quel processo di

inclusione sociale che dovrebbe essere elemento portante di una strategia di integrazione che vada a vantaggio sia dei richiedenti asilo che delle comunità ospitanti;

- la prima disposizione del Decreto prevede l'abrogazione del permesso di soggiorno per motivi umanitari e disciplina casi speciali di permessi di soggiorno temporanei per esigenze di carattere umanitario. Il presente articolo, apportando modifiche al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, prevede l'abrogazione del permesso di soggiorno per motivi umanitari, valevole per due anni e convertibile in lavoro;
- l'impossibilità per i richiedenti asilo di iscriversi all'anagrafe prevista dal Decreto Sicurezza impedisce loro di accedere ai servizi basilari come la sanità, creando oggettivamente un rischio sia per loro sia per la salute pubblica; e che, inoltre, l'esclusione dal registro anagrafico, impedendo l'accesso alla residenza e il rilascio della carta d'identità, esclude la possibilità di essere beneficiari di un contratto di lavoro, favorendo il lavoro nero e l'illegalità in generale che genera problemi di pubblica sicurezza all'interno delle comunità;
- i minori stranieri non accompagnati rischiano al compimento del 18° anno di età di uscire dai percorsi di accoglienza e di finire in strada o alternativamente, di richiedere il prosieguo amministrativo con rette a totale carico del Comune, fino al compimento del 21° anno di età;
- l'ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani – ha stimato in 280 milioni di Euro i costi amministrativi conseguenza diretta del Decreto Sicurezza, che ricadranno sui Servizi Sociali e Sanitari territoriali e dei Comuni, per l'assistenza ai soggetti vulnerabili, oggi a carico del Sistema nazionale;

CONSIDERATO CHE

IL Decreto legge in oggetto:

- elimina la possibilità per le commissioni territoriali e per il Questore di valutare la sussistenza dei gravi motivi di carattere umanitario e dei seri motivi di carattere umanitario o risultanti da obblighi costituzionali o internazionali dello Stato italiano, abrogando, di fatto, l'istituto del rilascio permesso di soggiorno per motivi umanitari e introducendo una tipizzazione delle tipologie di tutela complementare;
- estende il periodo massimo di trattenimento dello straniero nei Centri di permanenza per rimpatrio da 90 a 180 giorni;
- elimina gli sportelli comunali che forniscono attività informative, di supporto e di assistenza agli stranieri che intendano accedere ai programmi di rimpatrio volontario assistito;
- indirizza l'accoglienza verso Centri sovradimensionati, riservando l'accoglienza nel sistema SPRAR ai soli titolari di protezione e ai minori stranieri non accompagnati, escludendo di fatto i richiedenti asilo;
- esclude la possibilità ai detentori di permesso di soggiorno per richiesta di asilo l'iscrizione all'anagrafe dei residenti;
- estende la lista dei reati che comportano la revoca o il diniego della protezione internazionale e dello status di rifugiato;

TUTTO CIO' CONSIDERATO

Ritenuto che:

- abolire la protezione umanitaria e sostituirla con il permesso di soggiorno per motivi speciali aumenterà i contenziosi giudiziari, atteso che la disposizione che lo prevede contrasta con i principi di cui all'articolo 10 della Costituzione italiana, e accrescerà le presenze di irregolari sul territorio;

- vengono vanificati gli sforzi fatti da tutti quei Comuni d'Italia, tra questi **Canicattini Bagni**, che, attuando nei propri territori la rete SPRAR, hanno fornito un notevole contributo per assicurare un'equa distribuzione sostenibile su tutto il territorio nazionale, evitando che fosse per lo più concentrato nelle grandi aree urbane;
- il trattamento amministrativo dei richiedenti asilo nei Centri di permanenza per rimpatrio può diventare di fatto la norma e non può andare oltre le esigenze della prima identificazione; e che, considerata l'oggettiva difficoltà di effettuare rimpatri volontari e l'assenza di ulteriori accordi con i Paesi di origine, i richiedenti asilo trattenuti nei CPR, al termine dei 180 giorni, rimarrebbero in Italia senza avere diritti e questo potrebbe favorire marginalità estreme, disoccupazione e illegalità;
- l'estensione dell'elenco di reati che comportano la sospensione della domanda d'asilo e causano l'espulsione immediata, con l'inserimento tra gli altri di oltraggio a pubblico ufficiale, contrasti con il principio secondo cui ciascun individuo ha diritto a ricorrere in sede giurisdizionale contro un provvedimento giudiziario in ogni ordine e grado. La Carta costituzionale contempla infatti la "*presunzione d'innocenza*" fino al terzo grado di giudizio;
- viene lesa il diritto dei richiedenti asilo effettivamente soggiornanti in un territorio di essere iscritti all'anagrafe del Comune;
- il Decreto così come articolato, per la parte relativa alla nuova regolamentazione della condizione degli immigrati, comporterà per gli amministratori locali notevoli disagi sia di ordine finanziario che in materia di sicurezza pubblica;

EVIDENZIATO CHE

- a **Canicattini Bagni** l'esperienza SPRAR rappresenta un modello di eccellenza, riconosciuto a livello nazionale anche dai report ministeriali, grazie all'esperienza e capacità delle imprese sociali e associazioni che lo portano avanti, in collaborazione con il Comune, l'intera comunità e le istituzioni del territorio, compresa la Scuola;
- già da ora e ancora di più nei prossimi mesi un significativo numero di persone non può e non potrà più essere accettato dallo SPRAR o nei CAS e di conseguenza dovrà arrangiarsi con soluzioni precarie, estemporanee, insicure, compreso il pernottamento all'addiaccio e il rimanere senza fissa dimora;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CANICATTINI BAGNI

Esprime pubblicamente contrarietà, associandosi alle posizioni critiche dell'ANCI, nei confronti del c.d. Decreto 113/2018 "*Decreto Salvini*", approvato dal Parlamento, per il suo sostanziale mancato rispetto dei principi della Costituzione, per lo spirito di ostilità e di mancato rispetto dei diritti della persona, nonché per il caos che la non accoglienza strutturata causerebbe ai territori. Il Decreto, oltre ad essere ingiusto, avrà infatti come esito l'effetto opposto rispetto a quello dichiarato, ovvero aumenterà la clandestinità di persone che non avranno più accoglienza adeguata e, di conseguenza, si acuiranno le tensioni sociali.

La sua stessa formulazione ("*sicurezza e immigrazione*") va ad associare due aspetti diversi e ad alimentare, inoltre, un sentimento di paura e di pregiudizio nei confronti delle persone di origine straniera che si considera profondamente ingiusto, pericoloso per la crescita armonica della nostra comunità e delle nuove generazioni, ostacolo per la costruzione di un mondo in cui la diversità venga vissuta come ricchezza, nella pacifica e rispettosa convivenza.

IMPEGNA

Il Sindaco

- a inviare la presente Mozione al Governo, alla Presidenza della Repubblica, ai parlamentari del territorio, invitandoli a considerare gli esiti positivi dei percorsi avviati e ad analizzare con maggiore dettaglio l'impatto negativo del decreto;
- a richiedere al Governo di istituire un tavolo di concertazione con l'ANCI al fine di valutare la modifica della normativa in essere, tenuto conto delle ricadute concrete sulle realtà locali, in termini economici, sociali e rispetto alla sicurezza dei territori;
- a chiedere al Ministro dell'Interno, al Governo nazionale e al Parlamento italiano, attraverso nuove misure di legge, di ampliare l'accoglienza SPRAR o istituire un nuovo sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, a controllo diretto delle Amministrazioni locali, in modo da garantire, con il prezioso supporto delle realtà del Terzo Settore, un utilizzo trasparente dei fondi e interventi di "accoglienza integrata", prevedendo in modo complementare, come già sperimentato positivamente e attuato nel territorio del Comune di **Canicattini Bagni**, misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di formazione e inserimento lavorativo e socio-economico;
- a chiedere al Ministro dell'Interno, al Governo nazionale e al Parlamento italiano di presentare nuove misure di legge che contemplino la possibilità, per tutti i Sindaci dei Comuni d'Italia, in quanto garanti dell'ordine e della sicurezza pubblica, di conoscere con certezza il numero dei richiedenti asilo effettivamente presenti sul territorio, attraverso l'iscrizione all'anagrafe;
- a promuovere iniziative di interesse sociale che abbiano l'obiettivo di sostenere la cultura dell'accoglienza, diffondere informazioni sui fenomeni migratori e sugli effetti del Decreto, sensibilizzare i cittadini rispetto all'importanza dell'integrazione sociale, anche attraverso collaborazioni con altri Enti e Amministrazioni comunali di tutto il territorio nazionale, che abbiano già avviato attività col medesimo intento o che abbiano maturato esperienza rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Allegato 2 (mozione Calabrò)

COMUNE DI CANICATTINI BAGNI
(provincia di Siracusa)
Mozione del Consiglio Comunale di Canicattini Bagni

Il Consiglio Comunale di Canicattini Bagni,

VISTO

il Decreto Legge 4 ottobre 2018 n. 113 recante "Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'Interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati alla criminalità organizzata", detto anche "Decreto Sicurezza", che contiene disposizioni urgenti in materia di rilascio dei permessi temporanei per esigenze di carattere umanitario nonché in materia di protezione internazionale, di immigrazione e di cittadinanza;

PREMESSO CHE

- il dato relativo ai migranti sbarcati è stato nel 2016 di 144.574, nel 2017 di 108.538 e nel 2018 (al 12 ottobre) di 21.426, confermando un trend in calo che dunque non evidenzia la necessità di misure straordinarie;
- nella relazione sul funzionamento del Sistema di Accoglienza presentata alla Camera dei Deputati lo scorso 14 Agosto 2018 il Ministro dell'Interno, Matteo Salvini, definiva il Sistema di Protezione per Richiedente Asilo e Rifugiati (SPRAR) "un ponte necessario all'inclusione";
- la prima disposizione del Decreto prevede l'abrogazione del permesso di soggiorno per motivi umanitari e disciplina casi speciali di permessi di soggiorno temporanei per esigenze di carattere umanitario. Il presente articolo, apportando modifiche al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, prevede l'abrogazione del permesso di soggiorno per motivi umanitari, valevole per due anni e convertibile in lavoro;
- l'impossibilità per i richiedenti asilo di iscriversi all'anagrafe prevista dal Decreto Sicurezza potrebbe impedire loro di accedere ai servizi basilari come la sanità, creando oggettivamente un rischio sia per loro sia per la salute pubblica; e che, inoltre, l'esclusione dal registro anagrafico, impedendo l'accesso alla residenza e il rilascio della carta d'identità, escluderebbe la possibilità di essere beneficiari di un contratto di lavoro, favorendo il lavoro nero e l'illegalità in generale che genera problemi di pubblica sicurezza all'interno delle comunità;
- i minori stranieri non accompagnati rischiano al compimento del 18° anno di età di uscire dai percorsi di accoglienza e di finire in strada o alternativamente, di richiedere il prosieguo amministrativo con rette a totale carico del Comune, fino al compimento del 21° anno di età;
- l'ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani – ha stimato in 280 milioni di Euro i costi amministrativi conseguenza diretta del Decreto Sicurezza, che ricadranno sui Servizi Sociali e Sanitari territoriali e dei Comuni, per l'assistenza ai soggetti vulnerabili, oggi a carico del Sistema nazionale;

CONSIDERATO CHE

il Decreto Legge in oggetto:

- elimina la possibilità per le commissioni territoriali e per il Questore di valutare la sussistenza dei gravi motivi di carattere umanitario e dei seri motivi di carattere umanitario o risultanti da obblighi costituzionali o internazionali dello Stato italiano abrogando, di fatto, l'istituto del rilascio del permesso di soggiorno per motivi umanitari e introducendo una tipizzazione delle tipologie di tutela

complementare;

- mira a prolungare il periodo massimo di trattenimento dello straniero nei centri di permanenza per i rimpatri da 90 a 180 giorni;
- elimina gli sportelli comunali che forniscono attività informative, di supporto e di assistenza agli stranieri che intendano accedere ai programmi di rimpatrio volontario-assistito;
- riserva l'accoglienza nel sistema SPRAR ai soli titolari di protezione e MSNA escludendo di fatto i richiedenti asilo;
- esclude la possibilità ai detentori di permesso di soggiorno per richiesta di asilo l'iscrizione all'anagrafe dei residenti;

TUTTO CIÒ CONSIDERATO

- si ritiene che vengano vanificati gli sforzi fatti volti ad un'equa distribuzione sostenibile su tutto il territorio. Il provvedimento favorirà quindi le grandi concentrazioni di persone nei grandi Centri di Accoglienza Straordinaria, di difficile gestione con poche possibilità di percorsi di integrazione e con impatti fortemente negativi per i cittadini. Inoltre, i mancati percorsi di integrazione anche in città più piccole, porteranno ad aumentare ulteriormente in città presenze di persone in condizione di estremo disagio, potenzialmente coinvolgibili in attività illecite;
- si rischia l'aumento delle persone presenti nei Centri di permanenza per rimpatri. Le difficoltà di mettere in atto rimpatri, viste anche le scarse risorse stanziare per i rimpatri volontari e l'assenza di ulteriori accordi con i paesi di origine, al termine dei 180 giorni, potranno aumentare la presenza di stranieri irregolari favorendo marginalità estreme, occupazioni e illegalità;
- si favoriscono le strutture di accoglienza straordinaria di cui è stata registrata criticità in questi anni smantellando quella parte finalizzata a dare risposte strutturate, controllate e non emergenziali come i centri di accoglienza (SPRAR) gestiti dai Comuni con percorsi di integrazione in piccole accoglienze;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CANICATTINI BAGNI impegna il Sindaco e la Giunta

- a chiedere al Ministro dell'Interno ed al Governo di aprire un confronto istituzionale le Città italiane, al fine di valutare le ricadute concrete di tale Decreto sull'impatto in termini economici, sociali e sulla sicurezza dei territori e di approntare tutti gli atti necessari a mitigarne gli effetti in termini di diritti sia per i cittadini che per le persone accolte.

ACQUISTA IN ORDINE DI GIORNO
DEL 30/11/2018

Al Signor Sindaco del Comune di Canicattini Bagni

e.p.c. Al Presidente del Consiglio Comunale del
Comune di Canicattini Bagni

Oggetto: interrogazione sulla delibera n. 119 del 09/07/2009 – Costituzione servitù di passaggio su terreno di proprietà del Comune in contrada Valle Pezze. Richiesta chiarimenti.

Vista la segnalazione fatta pervenire ai consiglieri da parte del Movimento Giustizia e Libertà con nota protocollata al n. 18069 del 15/11/2018;

Visto che il passo carrabile di cui alla delibera n. 119 del 09/07/2009 è stato realizzato 9 anni dopo la richiesta e la relativa concessione del diritto di servitù di passaggio, si chiede:

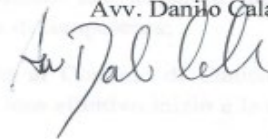
- se è stato verificato da parte dell'attuale Amministrazione se nel corso di questi anni sono mutate, nei luoghi interessati, le condizioni urbanistiche e territoriali che all'epoca hanno portato alla concessione della servitù di passaggio;
- se, visto il tempo trascorso, è stata effettuata dagli uffici preposti una relazione che giustifica ad oggi tale realizzazione considerato che il parere tecnico all'epoca non fu fornito dal funzionario del settore di competenza;
- con quale nota gli interessati hanno comunicato al Comune di Canicattini Bagni l'intenzione di iniziare i lavori, la data del loro effettivo inizio e la ditta scelta per effettuare tali lavori;
- quale figura è stata designata da parte del Comune a seguire e controllare i lavori da effettuare sull'area di sua proprietà e se tali lavori erano contemplati negli atti ufficiali di questo Ente;
- se gli uffici competenti si sono accertati se sia stata richiesta autorizzazione al consorzio acque del Cardinale visto che durante i lavori è stata momentaneamente smantellata parte della condotta ricadente sul terreno di proprietà comunale e chi abbia verificato che la condotta sia stata ripristinata a regola d'arte;
- se il Comune si è accertato, visto che durante i lavori è stata rimossa della terra vegetale, dove questa sia stata collocata e se ha richiesto agli interessati i documenti di trasporto o della diversa collocazione della stessa;

- se è stato verificato da parte dell'amministrazione che l'opera da realizzare, con l'apertura di una nuova via di comunicazione e a distanza di 9 anni dalla delibera n. 119, poteva essere di interesse di altri cittadini residenti nella zona e non all'unico che a suo tempo ne ha fatto richiesta;
- se è stato verificato che la concessione dell'apertura di un passo carrabile con servitù di passaggio per un cittadino su terreno di proprietà comunale sia di competenza della G.M. o andava deliberata dal Consiglio Comunale;
- ed infine se è stata effettuata da parte degli uffici comunali una relazione a completamento dei lavori effettuati;
- se l'attuazione di questa procedura, alquanto strana e frettolosa, nasconde qualche tentativo di favorire amici o ancora peggio familiari di qualche consigliere comunale di questa maggioranza consiliare.

Canicattini Bagni, li 30 Novembre 2018

Il Consigliere comunale

Avv. Danilo Calabrò





COMUNE DI CANICATTINI BAGNI

(Provincia di Siracusa)
Centr. 0931540111 - Tel. Int. 0931 540202 - Fax. 0931 540207
e-mail: marilenamicelisindaco@gmail.com

Il Sindaco

Prot. Gen. n. 391 del 10-01-2019

Trasmissione a mezzo pec

OGGETTO: interrogazione sulla delibera n.119 del 09/07/2009 – Costituzione di passaggio su terreno di proprietà del Comune in c/da “Valle Pezze” – Richiesta chiarimenti – Risposta.

ALL'AVV. DANILO CALABRO*
Capogruppo Consiliare di Minoranza
Insieme per cambiare

E p.c. **AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
COMUNALE DI CANICATTINI BAGNI**

S E D E

Con riferimento all'interrogazione presentata a firma della S.V. nella seduta consiliare del 30/11/2018, relativa alla deliberazione di G.C. n. 119 del 09/07/2009 con la quale si costituiva una servitù di passaggio sul terreno di proprietà comunale in C/da “Valle Pezze”, si forniscono i chiarimenti di seguito riportati.

L'Amministrazione Comunale, con propria deliberazione n.119 dello 09/07/2009, previa richiesta dei coniugi Lia Giovanni e Giaquinta Concetta Agata, costituì una servitù di passaggio sul terreno di proprietà comunale in c/da “Valle Pezze” (terreno di Villa Alagona). La deliberazione suddetta stabiliva che la servitù di passaggio sia assentita con una serie di condizioni che qui non si riportano poiché copia della stessa deliberazione e dell'atto di costituzione di servitù (rep. n.727 del 16/07/2009) è stata in precedenza consegnata allo stesso consigliere (pec del 20/11/2018).

Il Sig. Lia Giovanni, in data 03/07/2018, prot. n.10489, depositò al Comune domanda di CILA per la realizzazione delle opere previste nell'atto costitutivo della servitù. Alla CILA furono allegati relazione tecnica, rapporto fotografico, grafici di progetto e documentazione amministrativa (in atti d'ufficio). Altresì, con la comunicazione fu denunciato il progettista e direttore dei lavori nella persona dell'Arch. Giampaolo Amenta di Canicattini Bagni. L'impresa esecutrice, prima individuata nella Ditta Floridia Sebastiano di Noto, fu surrogata con l'impresa PRO.MO.TER. s.r.l. di Canicattini Bagni, giusta comunicazione del 25/09/2018 prot. 15267 (DURC allegato).

Le opere di progetto e la loro esecuzione possono così riassumersi: realizzazione di una strada di accesso all'interno dell'area comunale con inizio dalla Via A. Cirinnà e fine nella strada comunale “Cugno-moneta in C/da “Valle Pezze” per una lunghezza di ml. 64,00 e della larghezza di ml. 3,00, realizzazione di un varco carrabile con cancello di ferro in via A. Cirinnà, realizzazione di muri

perimetrali con conci calcarei e malta, livellamento della sede stradale e posa in opera di tout-venat e pietrisco.

I lavori hanno avuto fine il 05/11/2018 come comunicato dal sig. Lia Giovanni con nota dello 06/11/18, prot. n. 17506. Con lettera del 12/11/2018, prot. n. 17819, è stata richiesta dall'U.T.C. copia della chiave del cancello come poi consegnata il 19/11/2018.

La documentazione di progetto e le diverse comunicazioni sono depositate presso l'Ufficio Tecnico comunale.

Distinti saluti

Dalla Residenza Municipale addì 09/01/2019

Predisposta dal:
RESPONSABILE DEL III° SETTORE - TECNICO
(Geom. Capo Giuseppe Carrillero)



IL SINDACO
(Dott.ssa Marilena Miceli)

